

Imprese e consumi energetici in Emilia-Romagna

La presenza di industrie dei settori con emissioni di CO2 più difficili da ridurre rispetto ad altri comparti (per esempio ceramica, chimica, raffinazione, acciaieria/siderurgia) è significativa in Emilia-Romagna, con 52 impianti con potenze termiche installate superiori ai 20 MW (caldaie, bruciatori, turbine, forni ed essiccatori, motori e torce). Questi siti sono potenzialmente deputati a un utilizzo dell'idrogeno per l'alimentazione dei processi di produzione.

In questi settori, definiti *hard-to-abate*, sono occupati in **Emilia-Romagna oltre 51.000 addetti**. In quello della ceramica rappresentano oltre il 90% del totale degli occupati nel Nord Italia. A seguire, nel settore della chimica si concentra in regione circa il 17% degli addetti occupati nell'Italia settentrionale, mentre nei restanti settori si registra una incidenza nei cementifici del 13,2%, nella metallurgia del 10,7%, nel petrolifero del 7,3%.

In regione sono presenti oltre 400mila imprese, **più di 1.500 aree produttive** di dimensioni superiori ai 5 ettari per una superficie complessiva di oltre i **70mila ettari**, dislocati in tutta l'Emilia-Romagna con una prevalenza lungo la via Emilia. Se si considerano poi le aree con una soglia minima maggiore di due ettari si registrano 4.000 aree per oltre 80mila ettari dedicati.